

N.
-6378

REPUBBLICA ITALIANA



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

UFFICIO CENTRALE PER LA CINEMATOGRAFIA

TITOLO: "LA FIGLIA DELLA MADONNA"

ESCLUSO DALLA PROGRAMMAZIONE

OBLIGATORIO

a termini dell'art. 7 della legge 16 maggio 1947

N.° 379.

Marca: SUD FILM

Metraggio { dichiarato
accertato

23'20

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

INTERPRETI: EDMEA LARI = ALDO LANDI = RINO GENOVESI =

REGIA: ROBERTO MONTERO

T R A M A

In una notte tempestosa una donna si avvicina all'Annunziata (l'Ospizio dove vengono raccolte le creature abbandonate dalle proprie madri), e deposita nella ruota la sua bimba; che il destino la costringe ad abbandonare. All'alba lo scialletto della sventurata galleggia sulle acque del porto.

Maria e Salvatore sono cresciuti: trascorsi gli anni dell'adolescenza è sopravvenuta l'età in cui il cuore incomincia a battere per l'amore; ed è un grande amore quello che batte i loro cuori.

Donna Amalia madre di Salvatore è contraria all'idea di avere come nuora una "figlia di nessuno" ma Salvatore carattere deciso ed irruento non ascolta le riserve della madre; sposa Maria e sono felici aspettando un bambino.

Lucia, sorella di Salvatore, sarà involontariamente la causa della loro infelicità. Innamoratasi Lucia di Paolo tipo di avventuriero, commerciante orefice, viene sedotta e a lungo lusingata. Dopo un tragico colloquio con Paolo viene definitivamente scacciata.

Maria allor quando messa al corrente da Lucia della sua tragedia si reca nel negozio di Salvatore per scongiurarlo di sposare Lucia, viene da questi insidiata, ed è nell'attimo che cerca di liberarsi di Paolo, che tenta di baciarla, che entra Salvatore il quale accecato dall'ira e dalla gelosia quasi ammazza Paolo coi suoi pugni.

Scandalo nel quartiere. Adulterio.

Salvatore scompare prima che Maria possa spiegargli.

Lucia presa dal panico lascia che l'onta e la vergogna sia di Maria.

Maria peregrina di quartiere in quartiere, di miseria in miseria.

La sua creatura vede la luce in una triste cameretta della maternità.

E mentre la sorte della sua stessa madre, come per un triste destino, è per attuare lei stessa; Salvatore che la cercava, saputo da Lucia pentita, tutta la verità, le chiede perdono; riaprendo per loro la via della felicità.

F I N E

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta concesso **31 AGO. 1949** sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero;

2º) **Escluso dalla programmazione obbligatoria**
Roma, li **9 SET. 1949**

AL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

P. de Pinto